



La Celestina

Al Teatro Nuovo di Milano, anziché nella propria sede di Torino (*) come sarebbe stato doveroso, la Compagnia del Teatro Stabile di Torino ha rappresentato, il 14 marzo 1962, « La Celestina » di Fernando De Rojas, nella libera riduzione e traduzione di Carlo Terron. Regia di Gianfranco De Bosio.

■ La copertina di questo fascicolo vi presenta, ricreata da Mario Donizetti, pittore nostro contemporaneo, l'immagine di Melibea. L'abbiamo trascelta dai personaggi che vivono nella *Celestina*, tragicommedia che si chiamò pure *Tragedia di Calisto e Melibea*.

Il romanzo dialogato, il dramma crudo e lirico, è in questo stesso fascicolo: diteci, a leggerlo, se in esso ha più forza l'amore giovanile, dissennato di Melibea e di Calisto, o l'intrigo perverso di Celestina. Il dubbio sovrasta da secoli: c'è sempre stato e ci sarà chi parteggia o per i giovani splendenti d'amore o per Celestina che questo offusca.

La giustapposizione, il contrasto dei tre personaggi, si riverbera sugli interpreti.

Nel caso nostro « Celestina » era Sarah Ferrati. Cosa non ha fatto questa grande attrice per dare proiezione inumana, una fatale carica di perfidia alla sua rappresentata?! Non si può dire e spiegare: bisogna vederla. Prepotente sulla scena, raggelante nel suo calcolo, vince lei contro l'amore degli incantati amanti. Questi erano Cecilia Sacchi, dolcemente vibrante ed Alberto Terrani, ardente ed impetuoso. Fra gli altri attori a servire nel quadro scegliamo: Franco Parenti, Giulio Oppi, Didi Perego, Renzo Giovampietro e Isabella Riva. Gianfranco de Bosio, che della tessutissima opera è stato, in questa edizione, il regista, vi si è dedicato con una cura minuta dei particolari, distraendosi talvolta dall'arco che li raccorda.

Le scene non ci sono piaciute e i costumi meno. Possono essere bei bozzetti, stupendi figurini ma non sono nell'intelligenza della commedia. Michela Scandella, scenografo ed Eugenio Guglielminetti, costumista, hanno sbagliato.

Dove c'è di mezzo *Celestina* si litiga. Difatti la

(*) - N.d.R. - Ma sempre dalla parte del pubblico e con serena obiettività affermiamo che nella questione ha torto il Teatro Stabile e le difese con lo scudo arrugginito del campanilismo e la provincialità sono puerili, come inutili ed irritante per i contribuenti e gli abbonati torinesi, il comunicato del « Comitato esecutivo del Teatro Stabile ». Con esso si toglie ogni colpa a De Bosio e ne siamo lieti, ma allora la colpa è del Comitato. Molto più grave spostare la mancanza sul piano dell'ufficialità.

Comunque sappiamo che le future norme per i Teatri Stabili comprenderanno quella che non si potrà dare una novità fuori della propria sede, se non autorizzati dal Ministro per ragioni d'arte e di prestigio artistico, come può essere la Biennale di Venezia o consimili avvenimenti.

rappresentazione, avvenuta da parte del Teatro Stabile di Torino al « Nuovo » di Milano, ha dato luogo a risentimenti e polemiche scritte, che di proposito non vi diciamo. **Vittorio Vecchi**

62° Anno

N.....

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394

Direttore: UMBERTO FRUGIEUE
Condirettore: IGNAZIO FRUGIEUE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Teleg.: Ecostampa
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

DRAMMA - TORINO

APR. 1962